



COLLEGAMENTO TARANTO

<http://members.xoom.it/zagar/siulp>

APRILE 2005 NR. 82

**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070**

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet <http://members.xoom.it/zagar/siulp/> e-mail: taranto@siulp.it

PER UNA VERA RIFORMA DELLE CARRIERE

editoriale del Segretario Generale ORONZO COSÌ

*Cari colleghi,
nella prossima settimana di aprile saremo impegnati in una ulteriore fase della nostra lotta per la creazione di un modello organizzativo più moderno e funzionale per la Polizia di Stato.*

Abbiamo constatato, anche durante i recenti lavori dei nostri massimi organismi, il Consiglio Generale ed il Direttivo Nazionale, come vi sia l'esigenza di dividere il Comparto Sicurezza dal Comparto Difesa.

Non solo perché diventa insostenibile, dal punto di vista contrattuale e giuridico una sempre più forzata unificazione dei Comparti, stante la sempre più differenziata evoluzione delle singole professionalità, ma perché vi è il serio rischio di una deriva del modello di polizia verso strutture di carattere militare.

Il nostro impegno cade in un momento molto delicato: da molti anni, forse troppi, si parla di una riforma delle carriere, senza avere le idee minimamente chiare sugli eventuali futuri assetti: trionfa, da un lato, un cannibalismo interno tra i singoli appartenenti ai ruoli e alle qualifiche, fomentati da associazioni e sindacati che si ren-

dono portatori di interessi individuali e quindi irrealizzabili.

Emerge, dall'altro, un desiderio di progressione di carriera che si risolve, in sostanza, in un desiderio di qualifiche e ruoli, non correlati da alcun miglioramento dal punto di vista retributivo e normativo, svincolati da ogni assunzione di livelli superiori di responsabilità, e del tutto avulsi rispetto all'interesse dei cittadini ad un miglior servizio di sicurezza.

Si trascura, d'altra parte, quella che con maggiore urgenza diventa una sperequazione sempre più insostenibile: la situazione di sofferenza nella quale versa la nostra base (agenti e sovrintendenti), vittima di una particolare esigenza della nostra Amministrazione: quella di mantenere la dotazione organica dei ruoli di base di gran lunga superiore a quella fissata per legge.

Per assicurare un buon livello di sicurezza, in sostanza, l'Amministrazione dell'Interno (a differenza di altre che pure hanno come

compito la tutela della sicurezza dei cittadini) preferisce mantenere i poliziotti nei ruoli di base, perché a questi attinge per far fronte ai servizi operativi.

Questo comporta il fatto che i nostri agenti e i nostri sovrintendenti hanno molte meno possibilità di carriera rispetto ai pari qualifica delle forze armate e delle forze di polizia a status militare.

Noi riteniamo esigenza prioritaria della nostra azione per la riforma della polizia recuperare un corretto assetto degli organici, prima di richiedere riforme mirate per singole posizioni.

Ci sono diecimila unità in più nel ruolo degli agenti, e mancano settemilacinquecento posti da sostituire commissario.

Questo vuol dire che quasi diecimila agenti dovrebbero transitare nei ruoli superiori, e che quasi settemilacinquecento ispettori superiori dovrebbero transitare nel rango di sostituto commissario. Siamo tra l'altro dinanzi ad una si-

tuazione paradossale: la legge 78 del 2000 ha già previsto il ruolo direttivo speciale, che consente a circa milletrecento ispettori di transitare nel ruolo superiore, ma da ben cinque anni il tutto è stato "congelato". Riteniamo, che così come avviene per altri corpi di polizia, vada abbattuto il "tabù di casta" e debba essere consentito a chi ha titoli, professionalità e merito di accedere al ruolo dei funzionari.

Si rivela sempre più inconcludente (e forse è proprio questo l'obiettivo) l'azione di quanti prospettano per i funzionari di polizia una riforma di massa che attribuisca a tutti la qualifica dirigenziale.

Diventa invece una questione di giustizia la valorizzazione dirigenziale per i soli Vicequestori Aggiunti della Polizia di Stato: le loro condizioni retributive e normative sono tali da richiedere un immediato intervento.

QUALE SEMPLIFICAZIONE?

Parliamo di cause di servizio e dei relativi benefici, anche se, vista la situazione il condizionale è d'obbligo.

Siamo veramente al paradosso. L'Amministrazione si giova della propria inefficienza, rinviando per anni persino il beneficio dello scatto dell'1,25 o del 2,50 a coloro cui viene riconosciuta dalla C.M.O. una patologia riconducibile a causa di servizio.

E' stata emanata una circolare Ministeriale intitolata e dedicata "all'adozione del regolamento di semplificazione dei procedimenti

per il riconoscimento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio", e proprio per semplificare detto iter la stessa stabilisce che il giudizio della C.M.O. non è più sufficiente per poter erogare il beneficio previsto, in quanto, attualmente, questa responsabilità spetta al Comitato di verifica per le cause di servizio.

Ovviamente occorre individuare il momento in cui sorge il diritto a percepire i benefici economici. Ma sul punto il legislatore non ha pensato a salvaguardare i propri dipendenti poiché questi decorreranno

solo ed unicamente dal momento della emissione del decreto formale con cui l'Amministrazione recepisce il parere espresso dal Comitato di Verifica.

In poche parole tutti coloro che hanno chiesto il riconoscimento di una causa di servizio dopo la data del 22.01.2002, grazie al nuovo iter "semplificato", devono attendere il parere del Comitato di Verifica, che guarda caso, ha un arretrato spaventoso.

Molti di noi si chiedono trasecolati: Per quale motivo occorre ancora aspettare anni per vedersi ricono-

sciuta una causa di servizio?

Perché il Comitato di verifica non azzeri l'arretrato?

Per quale motivo l'inefficienza della pubblica Amministrazione la debbono patire i lavoratori ai quali viene procrastinato il diritto alla fruizione delle cure termali in congedo straordinario?

Con la vecchia procedura questi inconvenienti non si verificavano. Perché la nuova è procedura è detta semplificata?

Quali sino i benefici di questa semplificazione?

SIAMO ALLA FRUTTA

Le scelte Governative assunte negli ultimi anni in materia di sicurezza sembrano orientate per un verso a ridurre la capacità di intervento delle polizie nazionali e di converso ad accreditare l'utilità dell'entrata in campo delle cosiddette polizie regionali o locali che dir si voglia, prodromiche alle sicurezze private.

Con apposita circolare telegrafica n. 333-G/2.3.74. (06/05) il Dipartimento ha disposto la sospensione della concessione di anticipi per i servizi di ordine pubblico fuori sede, in quanto lo stanziamento del "capitolo 2674 "anticipazioni a Enti o Reparti della Polizia di Stato ha subito una drastica riduzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di assecondare l'esigenza diappare le falle del bilancio statale.

Invero, il dipartimento aveva richiesto un aumento, poiché nel decorso esercizio erano pervenute richieste, dalla quasi totalità degli uffici territoriali del Governo, per una integrazione del fondo messo a disposizione degli Enti e i Reparti della Polizia di Stato, resosi necessario per la concessione degli anticipi sulle competenze dovute per lo svolgimento dei servizi fuori sede. In conclusione, a causa della limitata liquidità, il Dipartimento ha deciso la sospensione della concessione di anticipi per lo svolgimento dei servizi di ordine pubblico fuori sede.

"Dulcis in fundo", i pagamenti delle competenze accessorie del mese di febbraio, ovvero lo straordinario necessario per assicurare il servizio a fronte di caren-

za del personale, sono sospese per tutte le Questure d'Italia e, nel silenzio totale, si annuncia il pagamento al mese di aprile p.v. E' inquietante che tutto ciò avvenga in prossimità delle elezioni regionali, quasi che se tutto va bene all'attuale Governo (forse) si manterranno le celeberrime promesse elettorali che annunciavano aumenti sostanziosi per le forze dell'ordine, altrimenti... Peggio per chi ha votato l'opposizione!

Per inciso, nel contratto degli italiani in materia di sicurezza oltre all'aumento delle risorse economiche (sic!) c'era anche la promessa di "città sicure" (la cerimonia dell'anno giudiziario ha annunciato un 3% di aumento della criminalità) e controllo dell'immigrazione (la chiusura dei

flussi migratori non aiuta a far emergere la clandestinità ed il lavoro nero mentre l'ondata aumenta lo stesso).

Ancora una volta i poliziotti - ma il discorso vale anche per tutte le altre Forze di Polizia che non hanno strumenti per poterlo denunciare - non lamentano miglioramenti retributivi ma chiedono semplicemente di poter essere messi in condizione di adempiere ai loro compiti istituzionali nel supremo interesse della collettività.

Purtroppo chi dovrebbe governare ha altri pensieri per la testa ed il contratto degli italiani è ormai sciolto per inadempimento ovvero perché la prestazione promessa era impossibile.

Non ci resta che assaggiare la frutta.

DISTINTIVI DI SPECIALITÀ E DI REPARTO

Con circolare n. 555-DOC/B1a15/46 dell'8 marzo 2005 il Dipartimento ha comunicato le modifiche al D.M. 10.1.2005 integrativo del D.M. 23.9.93 in merito ai distintivi di specialità e di reparto della Polizia di Stato.

Art.1

Dopo l'art.2 è inserito il seguente articolo:

"Art.2 bis (distintivi e placche di specializzazione, di merito, per istruttori, di incarico e di appartenenza).

1. I distintivi e le placche di specializzazione indicano una particolare qualificazione professionale in specifici settori, conseguita con la frequenza di apposito corso.
2. I distintivi di merito indicano particolari titoli conseguiti durante il percorso professionale o durante la frequenza dei corsi di formazione.
3. I distintivi e le placche per istruttori individuano il personale al quale, dopo uno specifico corso, è stata riconosciuta la capacità di formare altro personale.
4. I distintivi di incarico indicano la titolarità di una specifica funzione di direzione, di comando di unità minori o di diretta assistenza alle autorità responsabili e rappresentative della Polizia di Stato. Tali distintivi competono per il tempo strettamente connesso all'espletamento dell'incarico.
5. I distintivi di appartenenza indicano il settore o l'area geografica in cui il personale presta stabilmente servizio"

Art.2

Dopo l'art.5 è inserito il seguente articolo:

"Art.6 (competenza - validità).

1. La foggia, il disegno, le dimensioni, le tipologie, i criteri di attribuzione e le modalità d'uso dei distintivi di cui agli articoli 2, 2bis e 4 del presente decreto sono stabili con provvedimento del Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S. .
2. Le tabelle allegate, gli articoli 3 e 5, il secondo comma dell'art.2 ed il secondo comma dell'art.4 del presente decreto conservano la loro validità fino all'emanazione dei provvedimenti di competenza del capo della Polizia Direttore Generale della P.S."

COMPETENZE ACCESSORIE: PIU' TRASPARENZA

Fino al ricevimento dello statino nessun problema: è il modo di erogare gli emolumenti che angoscia!!

Le diverse competenze indicate sullo statino vengono liquidate a più riprese ed anche a distanza di mesi.

A questo punto, ci si chiede perché lo statino è uno e l'erogazione delle competenze registra l'emissione di tanti distinti assegni?

A Chi giova ciò?

Non sarebbe più facile effettuare una sola erogazione e semplificare il controllo da parte del dipendente a vantaggio della trasparenza?

Auspichiamo una riorganizzazione del sistema di liquidazione delle competenze mensili al fine di far corrispondere all'importo netto dello statino esclusivamente un solo assegno, senza la necessità di dover far ricorso all'aiuto di un consulente per la contabilità delle competenze.

AUSILIARI: EMANATO IL DECRETO

Venti giorni fa abbiamo preannunciato l'emanazione del decreto governativo contenente la copertura di spesa per l'immissione in ruolo di circa 2600 agenti ausiliari di leva. I quali, dopo aver prestato il prescritto servizio, correvano il rischio di perdere il posto di lavoro per mancanza di copertura economica nella finanziaria 2005.

È stata, per il SIULP, una battaglia difficilissima da condurre, giacché non sono mancati né coloro che, badando più a strumentalizzare la questione che a ricercare soluzioni concrete, non hanno mancato di inspire gli animi con sterili polemiche; né quelli che, dissennatamente, ritenevano che la spesa per mantenere alto il livello di sicurezza non dovesse avere priorità per il governo.

Come è costume del SIULP, è stata privilegiata la strada della modera-

zione e della concretezza: siamo pertanto lieti di poter comunicare ai colleghi interessati, che giovedì 24 marzo sarà emanato dal governo il decreto di copertura delle spese per il loro trattenimento in servizio.

L'assicurazione è stata fatta al SIULP direttamente dal Ministro dell'Interno.

Ci piace pensare come, ancora una volta, la nostra scelta di badare al concreto interesse dei lavoratori e del Paese più che alle tentazioni della facile demagogia e dell'azione rissosa ed inconcludente, si sia rivelata vincente.

D'altra parte, se continuiamo ad essere di gran lunga e senza equivoco alcuno, il maggior sindacato della Polizia di Stato, un motivo dovrà pur esserci: a noi pare che sia il fatto di aver capito che i poliziotti, più che alle chiacchiere, prestano attenzione ai risultati.

IL DOCUMENTO FINALE DEL DIRETTIVO NAZIONALE

Il Direttivo Nazionale del SIULP, riunito in Aprilia (LT) nei giorni 15 e 16 marzo 2005, approva la relazione introduttiva del Segretario Generale Oronzo Cosi

ESPRIME

il proprio sentito cordoglio alle famiglie dei caduti di Verona e di Baghdad, ed onora la loro memoria

RITIENE

necessario l'avvio di un confronto a livello parlamentare per ricercare soluzioni tecniche compatibili con le scarse disponibilità economiche, che possano consentire l'utilizzo delle risorse complessive di 125 milioni di euro per l'intero Comparto Sicurezza. Privilegiando un criterio che, pur non consentendo il raggiungimento di tutti gli obiettivi di carattere generale per tutti i ruoli a cui il SIULP ambisce, possa però dare, almeno in questa fase

transitoria, talune risposte alle esigenze dei ruoli di base della Polizia di Stato.

AUSPICA

che in tempi ragionevolmente rapidi si possa avviare l'iter legislativo necessario per la riforma del regolamento di disciplina; accogliendo con favore le proposte formulate nel corso dei lavori, che hanno quale punto fondamentale ed irrinunciabile di qualsiasi processo riformatore la devoluzione della materia alla contrattazione collettiva.

ACCOGLIE

con favore la notizia dei primi incontri tra le singole Amministrazioni ed il Ministro della Funzione Pubblica per un confronto sul delicato tema della previdenza integrativa, (auspicando che presto possa partire anche il confronto con le rappresentan-

ze sindacali) sul quale vi è particolare attenzione da parte della categoria, quale strumento per costruire future condizioni previdenziali soddisfacenti.

CONDIVIDE

la proposta formulata dalla Segreteria Nazionale, di attribuire, in caso di rinnovo del contratto del Pubblico Impiego, una percentuale del recupero inflativo superiore a quella già attribuita alla categoria con il rinnovo contrattuale del Comparto Sicurezza sottoscritto lo scorso anno; destinando le eventuali risorse economiche aggiuntive, quale coda contrattuale, all'aumento quantitativo dell'assegnio di funzione già previsto al compimento di 17 e 29 anni di servizio.

ESPRIME

soddisfazione per la positiva conclusione della vicenda che ha vi-

sto impegnato il SIULP nel raggiungimento di un importante risultato culminato con l'emanazione del decreto che ha definitivamente consentito la conferma e la permanenza in servizio dei colleghi frequentatori dei 60° - 61° - 62° - 63° e 64° corso Allievi Agenti Ausiliari.

DA MANDATO

alla Segreteria Nazionale di aprire le procedure previste dallo Statuto del SIULP per giungere al commissariamento di quelle strutture in cui si renda oggettivamente necessario il ripristino delle norme e procedure che regolamentano la vita interna dell'organizzazione, la piena e regolare funzionalità dei suoi organi e la ripresa politico sindacale delle strutture.

Aprilia 16 marzo 2005

**FINANZIAMENTI
facili, rapidi ed economici**

SPECIALE POLIZIA DI STATO

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.500,00	116,00	69,00
9.000,00	194,00	113,00
12.000,00	258,00	150,00
21.500,00	455,00	267,00

TAN dal 4,0 al 5,25%, TEG 9,45%, TAEG 10,400% max complessivo applicato agli esempi. Le rate non sono comprensive delle garanzie INPDAP. Il costo della garanzia è del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi (riferito al periodo gen./mar. 2005)

PRESTITO CON DELEGA

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
6.500,00	142,00	87,00
11.000,00	241,00	144,00
13.000,00	284,00	168,00
20.000,00	430,00	255,00

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN dal 4% al 5,25%, TEG 10,548%, TAEG 11,750% max complessivo applicato agli esempi. Gli esempi sono riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2005)

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

ATTENZIONE !!!

I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiamando il call center di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.



- ▶ **Prestiti personali**
- ▶ **Finanziamenti auto e moto**
- ▶ **Finanziamenti di beni e servizi**
- ▶ **Carte di credito a rimborso rateale**



Euro Cessioni Quinto

Numero Verde **0655381111**

Numero Verde **800-754445**

Sito Internet **www.eurocq.it**

**EUROCCQ di Marin Clara
Direzione Generale di Roma**

L.re di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

ROMA 1 Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - MILANO Via G. Leopardi, 14
PADOVA Corso Milano, 81 - FIRENZE Via Duca d'Aosta, 3 (c/o Siulp Questura)
CHIETI P.zza Umberto I°, 7 - NAPOLI Via Cervantes, 55/5

PALERMO Via Monte Pellegrino, 183 - TRAPANI Via N. Fabrizi, 3 - CAGLIARI Via Tuveri, 31



LE NOSTRE SEDI

Ritenute mensili sugli stipendi del personale della Polizia di Stato, cessioni del quinto dello stipendio garantite: comma 137 dell'art. 1 della legge 30/12/04 n. 31

Con circolare dell'11 marzo 2005, il Dipartimento ha comunicato quanto segue: Come è noto l'articolo 34 del DPR 5/1/50 n. 180 - Testo Unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti dalle Pubbliche Amministrazioni, prevedeva che le cessioni delle quote dello stipendio non potessero avere altra garanzia che quella del fondo per il credito, attualmente gestito dall'INPDAP, e che ogni altra forma di copertura, compresa quella assicurativa doveva essere considerata nulla.

La legge 30 dicembre 2004, n. 31 ha disposto l'abrogazione del predetto articolo 34.

Al fine di definire le incertezze applicative sollevate è stato contattato il competente ufficio del Ministero dell'Economia e Finanze che ha annunciato la prossima emanazione di una circolare sulla materia.

In attesa delle suddette indicazioni ed in

considerazione che la normativa contenuta nel citato comma 137 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 31 deve comunque essere attuata nei confronti dei dipendenti che richiedono la concessione di cessioni del quinto garantite da polizze assicurative, si ritiene di dover fornire delle prime indicazioni utili ai fini degli adempimenti che gli uffici amministrativo contabili debbono porre in essere al riguardo:

1. gli Istituti di credito o le società finanziarie con i quali il personale della Polizia di Stato intende contrarre i suddetti prestiti sono quelli individuati all'art. 15 del DPR 180/50;
2. la polizza assicurativa, che garantisce il prestito, deve coprire anche i rischi previsti all'art. 32 del DPR 180/50 in precedenza assunti, con la prestazione della garanzia, dal fondo per il credito di cui al n. 1 dell'art. 16;
3. la modulistica utilizzata non deve contenere clausole in contrasto con le di-

sposizioni previste dalla normativa vigente in materia, né impegni che vincolano l'Amministrazione per i quali, sulla base delle attuali disposizioni, non si può direttamente ottemperare (esempio: impegno, in caso di cessazione dal servizio, di trattenere sul trattamento pensionistico ovvero sull'indennità di buonuscita le rate non recuperate);

4. la delegazione per cessione del quinto garantita può essere accettata esclusivamente se rientra nei limiti di cui al DPR 180/50 in particolare si ritiene di dover evidenziare che:

- la rata non può superare un quinto dello stipendio al netto delle ritenute previdenziale e fiscali,
 - in caso di cumulo con delegazioni di altra natura ovvero con altri debiti (pignoramenti, recuperi stipendiali ecc.) al dipendente deve comunque essere assicurata la metà della retribuzione.
- Si ritiene di dover rammentare che i piccoli prestiti, oltre che dall'INPDAP, possono

essere concessi da società autorizzate purché vengano rispettati i seguenti criteri:

- l'autorizzazione deve essere rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della legge 656/60;
 - l'ammontare del prestito non può superare una mensilità degli assegni erogati a carattere fisso e continuativo;
 - il recupero dei prestiti deve essere effettuato in non oltre dodici quote mensili.
- I prestiti ammortizzabili in rate superiori a 12 (36, 48 ecc) anche se concessi da società autorizzate, non possono rientrare nella fattispecie su esposta.

In considerazione che la suddetta convenzione, ad oggi, è stata stipulata esclusivamente con le società Ktesios spa e Finemero spa, gli uffici che accettano come piccoli prestiti quelli che non rientrano nei criteri sopra richiamati effettuano un'operazione che potrebbe comportare anche un danno erariale.



Come ogni anno, il S.I.U.L.P. è lieto di offrire ai propri iscritti un servizio di consulenza fiscale per la compilazione dei modelli 730 e dei modelli Unico.

Riportiamo qui di seguito i punti CAF a disposizione degli iscritti, precisando che osserveranno il seguente orario: dal LUNEDÌ al VENERDÌ: dalle ore 09,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,30 alle ore 19,00

TARANTO CENTRO	Corso Umberto, 185	099.4594735
TARANTO EST	Corso Piemonte, 91	099.7304602
TARANTO TAMBURI	Via Verdi, 72	099.4704704
TARANTO LAMA	Via Lama, 66	099.7770750
STATTE	Via Carso, 5	099.4744470
CASTELLANETA	Villa De Gasperi, 22	099.8491830
MARINA DI GINOSA	Viale Trieste, 5	099.8270137
MANDURIA	Via XX Settembre, 1	099.9791520
MARUGGIO	Via Mazzini, 3	
TORRICELLA	Piazza Umberto, 9	099.9573778
GROTTAGLIE	Via Ferraris, 10	099.5623175
S. GIORGIO JONICO	Via Isonzo, 10/12	099.5918440
MONTEIASI	Via Lotta, 43	099.5907046
MARTINA FRANCA	Piazza Plebiscito, 16	080.4805446
MASSAFRA	Piazza Pio XI, 10	099.8800208
GINOSA	Via Libertini, 6	099.8245835
LEPORANO	via Trieste, 24	099.5315138
S. MARZANO	Via Castriota, 24	099.9575789

Per tutti gli iscritti il servizio è completamente gratuito.

Preghiamo pertanto tutti i colleghi di portare al seguito la propria tessera SIULP (chi ne fosse sprovvisto può ritirarla presso la Segreteria Provinciale).